

## un faro acceso sui comportamenti dei politici

Repubblica — 03 ottobre 2007 pagina 4 sezione: MILANO

Pubblichiamo la lettera inviata a Repubblica Milano da Luciano Fasano (Università di Milano), Emilio D' Orazio (Direttore di Politeia), Nicola Pasini (Università di Milano), Lorenzo Sacconi (Università di Trento) e Francesco Silva (Università di Milano Bicocca) è noto quanto l' etica pubblica in Italia, per ragioni di ordine culturale, fatichi ad affermarsi. Ogni qual volta si parla di etica viene in mente esclusivamente la morale privata, quando viceversa nei paesi anglosassoni è ben chiaro come la dimensione etica riguardi in primo luogo le conseguenze sociali di comportamenti individuali. **SEGUE A PAGINA IV.** Per questo vediamo con favore la proposta di Codice etico avanzata da Maurizio Martina per il Partito democratico lombardo. Chi riteniamo, infatti, debba valutare il comportamento dei politici in una democrazia liberale e rappresentativa? La legge, gli elettori, il codice etico? La legge e gli elettori, per diversi motivi, non sono sufficienti. La prima può intervenire soltanto in caso di reato e spesso si dimostra inadeguata a trattare situazioni incerte dal punto di vista dell' interpretazione giuridica. I secondi, da cui dipende la legittimazione in senso popolare degli eletti, non sempre hanno tutte le informazioni necessarie per esprimere giudizi appropriati. Ecco dunque che si crea uno spazio per il codice etico. Il comitato di saggi dal quale solitamente si fa dipendere l' applicazione di un codice etico e delle sanzioni ad esso correlate non può essere confuso con un politbureau, oppure una commissione di garanzia old style. è invece un organismo formato da personalità in prevalenza esterne, portatrici di specifiche competenze in campo etico, in grado di eseguire un monitoraggio imparziale dei comportamenti e una reale efficacia del codice etico come strumento di autoregolazione, fondato sulla buona reputazione di chi si vincola all' osservanza delle sue prescrizioni. Siamo certi che l' adozione di un codice etico da parte del Pd possa costituire un importante strumento per permettere ai cittadini/elettori una valutazione più attenta e informata del comportamento del personale politico, a fronte di un' ampia gamma di circostanze critiche, quali l' esistenza di eventuali conflitti di interesse, i casi di abuso di autorità da parte di cariche politiche o amministrative, la trasparenza dei criteri per la scelta delle candidature.

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/10/03/un-faro-acceso-sui-comportamenti-dei-politici.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo  
[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)